



Impianto di cogenerazione Montericco (Imola)



Termovalorizzatore di via del Frullo, Granarolo Emilia (Bologna)

di Dora Carapellese

Hera è un'azienda nata nel 2002 che ha a cuore il tema della sostenibilità. E' un'azienda giovane formata da diverse altre realtà con diverse missioni, stili, culture ecc... All'interno è stata costituita un'unità operativa C-SR (Corporate Social Responsibility) con il compito di garantire che i principi di responsabilità sociale diventino sempre più parte integrante della gestione aziendale. Questo non perché fino ad ora l'azienda non abbia fatto responsabilità sociale ma perché c'è l'esigenza di strutturare un'unità organizzativa che sviluppi una precisa strategia. Su questo tema abbiamo interpellato **Maurizio Chiarini (nella foto)**, amministratore delegato di Hera.

Che cos'è la responsabilità sociale?

«Io credo che fare CSR sia un'impostazione che deve far parte di una pianificazione strategica dell'azienda, è una tematica che va affrontata quotidianamente in funzione di obiettivi futuri». **Perché?**

«Secondo la mia esperienza ho potuto verificare che molte aziende si occupano di CSR solo per una questione di immagine: per carità va bene anche quella ma non è responsabilità sociale. Per fare CSR ci sono strumenti che vanno pensati, discussi implementati e resi operativi nella gestione dell'azienda. E quello che vogliamo fare in Hera vogliamo mettere ordine alle politiche di sostenibilità fino ad ora sviluppate e vogliamo che il futuro segua questa linea di condotta».

Cosa comporta una politica di questo tipo?

«Adottare una politica di CSR equivale a parlare di un approccio multistakeholder, cioè quando definisco la strategia dell'azienda non lo devo fare solo in funzione dello stakeholder (portatori di interesse dell'azienda) più importante come l'azionista, ma prendo in considerazione tutti coloro che hanno un interesse per l'azienda: l'azionista, gli enti locali, il cittadino, il for-



nitore ecc. Il mio quadro di riferimento cambia in modo significativo e un approccio aziendale di questo tipo comporta delle scelte».

Vale a dire?

«Per esempio quando definisco la missione - quel concentrato sintetico di affermazioni di quello che è oggi l'azienda e di ciò che vuole diventare - devo assolutamente tener conto di tutto il pubblico portatore di interesse per l'azienda».

Che cosa c'è dietro la scelta di una politica di sostenibilità?

«L'approccio sostenibile è quello che nel medio-lungo periodo aumenta il valore dell'azienda. Sono convinto che clienti più soddisfatti, dipendenti più motivati, una collettività che riconosce la posizione dell'impresa, valorizzano le eccellenze dell'azienda e aumentano il valore per tutti».

La centralità della persona è uno dei valori più ricorrenti nel vostro bilancio. Mi chiedo: può Hera fare sostenibi-

lità alla persona, per esempio diminuendo le tariffe nei confronti delle categorie economicamente più deboli come studenti, immigrati, anziani...?

«Noi non possiamo fare una politica di assistenza sociale perché non è di nostra competenza. E' compito dell'ente locale dare dei contributi per questo tipo di agevolazioni. Esiste un'autorità nazionale che stabilisce le tariffe sulla base dei

costi che noi rendicontiamo».

Sostenibilità per la collettività: cosa state facendo?

«Fare il nostro mestiere facendo politica di sostenibilità significa prima di tutto avere un rapporto di grande trasparenza con il cittadino, secondo avere un livello tariffario che sia il più basso possibile, terzo avere sistemi di impatto ambientali che siano tecnologicamente avanzati e anche più costosi pur di avere un ritorno meno impattante possibile per l'ambiente. Stiamo attuando queste politiche dappertutto sia nella realizzazione di impianti di smaltimento, sia nel processo di miglioramento degli attuali impianti per un minor impatto ambientale».

Trasparenza con il cittadino, in quale modo?

«Attraverso Internet, campagne istituzionali per esempio per la raccolta differenziata, attraverso il call center, il bilancio di sostenibilità, ecc... Esiste anche una politica di coinvolgimento dei cittadini sulle principali

scelte di investimento impattanti dal punto di vista ambientale. In un paio di casi nella realizzazione di impianti inceneritori abbiamo creato un Comitato Consultivo formato dai membri della comunità locale dove era prevista la realizzazione dell'impianto. A questo comitato partecipano sia i cittadini che i rappresentanti istituzionali come il Quartiere per esempio. L'obiettivo del Comitato è seguire tutti i processi dell'investimento in tutte le sue fasi: progettuale, realizzazione dei lavori, nella fase dei sistemi di monitoraggio e poi nella definizione dei benefici ambientali che l'azienda mette a disposizione della comunità».

Quanto peso ha il parere del comitato nella realizzazione dell'impianto. Un parere contrario può evitare la costruzione di un inceneritore per esempio?

«Non può essere decisivo per la costruzione dell'impianto, perché se abbiamo tutte le autorizzazioni del caso, procediamo. Il coinvolgimento della comunità locale prevede che il cittadino possa chiedere delle modifiche dell'impianto, se questo arreca meno danno all'ambiente. Noi siamo disponibili a discuterne. Oltre a questo tipo di partecipazione, definiamo con il cittadino i benefici che può trarre in cambio della costruzione dell'impianto in quel sito specifico. Per esempio a Ferrara i benefici che hanno avuto i cittadini dalla costruzione di un inceneritore sono stati diversi: la costruzione di una nuova viabilità, realizzazione di un bosco intorno all'inceneritore e l'uso del teleriscaldamento a prezzi scontati».

Quale è il vantaggio del teleriscaldamento?

«A Ferrara abbiamo un giacimento geotermico che unito al calore dell'inceneritore ci ha permesso di costruire un im-



Impianto di depurazione di Bologna

Dati e cifre della società bolognese quotata in Borsa

Ecco la mission aziendale

Tra gli obiettivi, entro il 2009 azzerare i rifiuti mandati in discarica

La mission di Hera è quella di creare valore per gli stakeholder attraverso:

- la Conquista di una posizione di mercato che valorizzi il patrimonio di impianti, reti ed esperienza nei settori core business delle aziende che hanno partecipato all'integrazione;
- l'incremento del valore del Gruppo e la sua capacità competitiva, cogliendo le opportunità che si presenteranno con la liberalizzazione dei mercati;
- la Realizzazione del "sistema Hera", creando sinergie, ottimizzando le risorse in dotazione all'interno di un miglior rap-

porto costi-qualità e assicurando ulteriori margini di crescita e sviluppo;- la coniugazione della capacità di rispondere positivamente alle aspettative del mercato con l'obiettivo di fornire sempre risposte adeguate ai bisogni dei consumatori-clienti, garantendo la qualità, la continuità e la sicurezza dei servizi, il rispetto dell'ambiente e un rapporto costante col territorio;
- lo sviluppo delle attività core business in territori limitrofi all'area geografica di attuale riferimento, che presentino le potenzialità per il conseguimen-

to di economie di scala e di sinergie di scopo in un orizzonte temporale di breve-medio periodo.

Carta identità

Nome: Hera S.p.a.
Data e luogo di nascita: Bologna 2002
Professione: distributore e vendita gas; distributore e vendita acqua; raccolta e smaltimento dei rifiuti e vendita energia elettrica
Dipendenti: 5.023
Fatturato: 1.588,8 milioni di euro
Dove opera: Emilia-Romagna
Come si definisce: l'azienda del territorio

INDICATORI ECONOMICI	
2004 VS 2003	
FATTURATO PER DIPENDENTE (EURO/1000)	+ 7,6%
2004 VS 2003	
UTILE PER AZIONE	+8,2%
QUOTAZIONE DEL TITOLO HERA AL 31 DICEMBRE 2004	+ 0,88%
INDICATORI SOCIALI	
2004 VS 2003	
ORE FORMAZIONE PER DIPENDENTE	+ 2,86%
CONTRATTI Co. Co. Co.	- 25
DIPENDENTI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO	+ 20
DIPENDENTI AL 31/12/2004	+13,4%
FORNITORI DOTATI DI CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ ISO 9001:00	+ 253
FORNITORI OPERANTI IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2004	68%
SPESE PER LIBERALITÀ E DONAZIONI	-720.000 euro
INDICATORI AMBIENTALI	
2004 VS 2003	
QUOTA ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI	+4,66%
PRODUZIONE DI CALORE DA IMPIANTI ALIMENTATI DA BIOMASSA (MATERIALI E RESIDUI DI ORIGINE AGRICOLA E FORESTALE, PRODOTTI SECONDARI E SCARTI DELL'INDUSTRIA AGRO-ALIMENTARE, I REFLUI DI ORIGINE ZOOTECNICA ECC.) 2001-2004	Risparmio energetico (tep/anno) 400
TELERISCALDAMENTO DA COGENERAZIONE (PRODUZIONE COMBINATA DI ENERGIA ELETTRICA E CALORE DA DESTINARE A PROCESSI INDUSTRIALI, AL RISCALDAMENTO ECC.) E GEOTERMIA 2001-2004	Risparmio energetico (tep/anno) 1.400
QUOTA DI ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI	+4,66
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA BIOGAS DISCARICA (IN MWh)	+8,78%
INVESTIMENTI NELLE ATTIVITÀ DEI LABORATORI PER IL MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI 2004-2007	1.563.000 Euro
AGEVOLAZIONI PER ABBONAMENTI ATC O TRENITALIA AI DIPENDENTI	140 dipendenti
SOSTANZE EMESSE (T) DAGLI AUTOMEZZI	-21.267,8
INTRODUZIONE NELLA FLOTTA AZIENDALE DI MEZZI ELETTRICI	+25